



ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 10

SCUOLA POLO REGIONALE DI SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE
Strada Vicinale Bosco, 43 CAP 65124 Tel.0854153555 Fax 085412308 C.F. 91116990689
PEIC83800P@istruzione.it PEIC83800P@pec.istruzione.it www.icpescara10.edu.it

PIANO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO

Premessa generale

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale di ogni forma di violenza e intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato, inoltre, accanto al bullismo un aumento del fenomeno del cyber bullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi.

Il nostro istituto, stante il dilagare di queste nuove forme di devianza da parte degli adolescenti intende attivare sinergie 5 con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e educare gli studenti ad un uso consapevole del web. La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme. Da anni il MIUR è impegnato sul fronte della prevenzione del bullismo e ora ha appena messo a punto nuovi ed efficaci strumenti di contrasto alla forma, ancora più subdola e pericolosa, del cyberbullismo (legge 29 maggio, n° 71/2017). Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori. Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale

che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro. La scuola deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli.

Questo Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo prevede gli interventi da attuare nel caso si presentino nella scuola episodi qualificabili come atti di bullismo e cyber bullismo.

Si è cercato di predisporre il Piano adeguandolo alle esigenze di prevenzione della nostra comunità scolastica. Si è voluto dare al Piano una formulazione prescrittiva in modo da avere regole precise da osservare e procedure da seguire, in modo da poter gestire nel migliore dei modi gli eventuali episodi di bullismo e/o cyberbullismo. Nella predisposizione del Piano si è prestata molta attenzione alla sua fattibilità, in quanto si ritiene che solo le azioni che possono essere effettivamente realizzate nella nostra scuola possono dare al Piano efficacia ed efficienza.

Il Piano sarà revisionato almeno con cadenza annuale e tutte le azioni prevedono una misurazione degli obiettivi che ogni azione si prefigge.

Cosa sono Bullismo e Cyberbullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo con caratteristiche peculiari e distintive quali:

- ✓ Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo;
- ✓ Azioni continuative e persistenti;
- ✓ Azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi verbale, fisico o psicologico;
- ✓ Disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenza non è capace di difendersi da sola..

Il Bullismo può assumere diverse forme, alcune evidenti ed esplicite, altre sottili e sfuggenti agli occhi degli adulti:

- ✓ bullismo fisico: è una forma di violenza diretta, nello specifico "il picchiare";
- ✓ bullismo verbale: il bullo utilizza in questo caso la parola per arrecare danno;
- ✓ bullismo indiretto: in cui i comportamenti del bullo non sono rivolti direttamente alla vittima ma fanno in modo di nuocerle nelle relazioni sociali.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo/litigio - conflitto/reato.

Il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nella sfera delle relazioni paritarie tra ragazzi.

I giochi turbolenti (lotta per finta), sono molto frequenti nell'interazione fra i maschi dal ciclo della scuola primaria fino ai primi anni delle superiori. Quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione che è invece evidente in un atto di bullismo.

Molti autori sottolineano la continuità tra bullismo e **cyberbullismo**, affermando che oltre l'80% delle cybervittime sono anche vittime faccia a faccia e circa il 90% dei cyberbulli sono anche bulli a scuola. Nonostante la sovrapposizione tra i due fenomeni, ci sono anche specificità che rendono il cyberbullismo potenzialmente molto più offensivo per la vittima. Tra queste, vanno segnalate:

- ✓ L'intrusività dell'attacco che non è circoscritto al solo tempo a scuola ma prevede anche spazi privati e tempi privati;
- ✓ L'impatto comunicativo dell'azione che non è ristretta solo al gruppo-classe ma ha come riferimento il villaggio globale e potenzialmente un pubblico infinito;
- ✓ La natura pubblica del contesto, in quanto un video clip girato per mettere in imbarazzo una persona può essere divulgato in poco tempo ed è difficile da recuperare;
- ✓ La difficoltà di disconnettersi dall'ambiente cyber;
- ✓ L'anonimato del bullo, che gli permette di agire segretamente e diffondere più rapidamente il materiale compromettente. Inoltre, proprio l'anonimato del cyberbullo può contribuire a ridurre il senso di responsabilità morale degli attori verso le vittime.

Pertanto il bullismo ed il cyberbullismo possono avere conseguenze devastanti per la vittima. Si rimane segnati da una ferita profonda che può sfociare in gesti estremi, come le cronache recenti testimoniano. Anche chi non arriva al suicidio soffre di disaffezione, demotivazione scolastica, di disturbi psicosomatici, ansia, depressione, difficoltà di adattamento personale e lavorativo nel breve e nel lungo periodo.

Per questo è importante intervenire, per ridurre la sofferenza della vittima e per aiutare il bullo intraprendendo un percorso di recupero.

PRINCIPALI DIFFERENZE FRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24 (fenomeno dell' always on);
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2007: Linee di indirizzo generali per la prevenzione e la lotta al bullismo

2015: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

2017: Legge 71: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

2017: Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole

2019: Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

2021: Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole

FUNZIONIGRAMMA

Il Dirigente Scolastico • Elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento rimanda al Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. • Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Il Consiglio di Istituto • Approva il Regolamento d'Istituto • Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei Docenti • All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisponde azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. • Utilizza il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività (in particolare le "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole", guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online). • Predisponde gli obiettivi nell'area educativa per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. • Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si veda quanto proposto sulla piattaforma ELISA)

Il personale docente • Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Referente scolastico per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo o al Dirigente Scolastico, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva

I Coordinatori dei Consigli di classe • Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo. • Fanno registrare nei verbali del Consiglio di Classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazione con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete

I collaboratori scolastici • Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione ferme restando le responsabilità dei docenti. • Segnalano al Dirigente Scolastico e al Referente di Istituto eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo • Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente Scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coinvolge in un'azione di collaborazione enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, attua azioni di formazione per i docenti, studenti e genitori.

Team antibullismo e per l'emergenza • Coordinano e organizzano attività di prevenzione. • Intervengono nei casi acuti. • Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il Ministero dell'Istruzione.

Le famiglie • Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. • Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. • Vengono informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo • Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti • Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. • Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di

contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

- Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

PROCEDURA IN CASO DI EPISODI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

Di fronte a episodi di presunto bullismo/cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dai docenti sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte,... al fine di possedere dati oggettivi. Pertanto è necessaria la compilazione della scheda di segnalazione pubblicata sul sito della scuola

https://docs.google.com/forms/d/1Ee8W4PLDdhMsC8gtoftdSqBz0KkELsiMx7Fga6_9Heg/edit

o alla mail istituzionale unospazioperte@icpescara10.com

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto il seguente percorso:

1. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, interventi sul bullo/prevaricatore e sul gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- a) colloquio individuale con la vittima;
- b) colloquio individuale con il bullo;
- c) possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo)
- d) possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- e) coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti, in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.

2. Azioni nei confronti della vittima:

- convocazione della famiglia (esposizione del caso);
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;

- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
- azioni di supporto educativo in classe.

AZIONI DIDATTICHE

Attività a livello di scuola:

- 1) Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- 2) Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- 3) Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute
- 4) Mantenere viva attraverso il PTOF l'offerta di quei progetti di Istituto volti alla cittadinanza e al benessere dello studente:
 - a. Sportello di Spazio Ascolto con personale opportunamente formato
 - b. Progettualità specifica che supporti lo sviluppo negli allievi delle abilità relazionali (come ad es. Educazione all'affettività, alla sessualità e all'amore, Educazione alla Cittadinanza, Progetti sportivi, interculturali e artistici)
- 5) Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, anche attraverso la pubblicizzazione del presente Protocollo
- 6) Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative e con le Forze dell'Ordine
- 7) Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyber bullismo che tutti devono conoscere e rispettare (Manifesto delle parole ostili; Manuale di istruzioni su Bullismo e Cyberbullismo per alunni, insegnanti e genitori)
- 8) Alfabetizzare alla non-violenza e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni

Azioni suggerite per gli alunni della scuola dell'Infanzia:

- attività per un'educazione alle emozioni;
- individuazione di regole di comportamento contro il bullismo esposte su un cartellone;

- lettura ad alta voce (in classe) di un libro relativo al bullismo, con successive attività di animazione della lettura;
- visione di un cartone animato " Stop al bullo" e "L'unione fa la forza (Bulli di cartone)";
- Ascolto e analisi della canzone "Il bullo citrullo" con animazione orale

Azioni suggerite per alunni scuola Primaria:

- Valorizzare la comunicazione interpersonale
- Costruire contesti di ascolto non giudicanti con attività interdisciplinari per un'educazione alle emozioni;
- Progettare momenti "dedicati" di pratica del dialogo con compilazione di un questionario relativo alle tematiche in esame e discussione in classe;
- Realizzare ed affiggere immagini-messaggio, prodotti dagli scolari all'interno delle scuole con regole di comportamento esposte su un cartellone;
- Installare una "cassetta help" per richieste di aiuto o denunce di soprusi
- Svolgere azioni di sensibilizzazione e collaborazione con l'editoria dei bambini:
 - lettura ad alta voce (in classe) di un libro relativo al bullismo, con successive attività di animazione della lettura;
 - video Viktoria- a short tale about bullying- una piccola storia
 - Canzone e video "Stop Bullying"- di Paolo Iotti; - Coldplay: "Fix you"-

Azioni suggerite per alunni scuola secondaria di I grado:

- Educare alla cittadinanza attiva
- Creare ambienti inclusivi che valorizzino le differenze
- Celebrare i successi e creare un clima positivo in aula
- Valutare periodicamente e aggiornare le pratiche di uso delle tecnologie prevedendo delle modalità formative e informative riguardo all'uso corretto dei mezzi informatici.
- Effettuare, in particolare, formazione sui rischi presenti in rete, sollecitandone un uso consapevole.

- Educare gli studenti alla prudenza, a non fornire dati e informazioni personali, ad abbandonare siti dai contenuti inquietanti, a non incontrare persone conosciute in rete senza averne prima parlato con i genitori.
- Mostrare agli studenti come usare e valutare criticamente ciò che incontrano durante la navigazione.
- Spiegare agli alunni che comportamenti illeciti nel mondo reale (es. insultare una persona, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio, ecc..) lo sono anche in quello virtuale (nella rete internet).
- Diffondere la conoscenza del codice disciplinare per gli studenti elaborato dalla scuola.
- Promuovere la visione di filmati come spunto per aprire dibattiti:
 - Visione del film "Il Ragazzo Invisibile" di G. Salvatores con successivo dibattito e di altri film sulla tematica
 - Visione di video in lingua inglese (dal sito www.youtube.com) contenenti campagne di sensibilizzazione europee.
- Laboratorio di scrittura creativa (lettera di risposta ad un ragazzo vittima di bullismo):
 - letture tratte dai seguenti libri: Amy Goldman Koss, "Girls"(romanzo sul bullismo al femminile);
 - Mariella Fiore," In bilico"(romanzo di formazione);
 - lettura di una testimonianza di un ragazzo vittima di bullismo
 - lettura 2° Capitolo "Agostino" (Moravia
 - Musica: Analisi testuale del brano "Vietato Morire" di Eral Meta e ascolto visione del video "Billy Blu" di Marco Sentieri e di altre canzoni sulla tematica.